

**Verso il voto** Alla Regione Zingaretti ancora senza uno sfidante. E l'opposizione insiste: elezioni anticipate

## Le primarie non si negano a nessuno

Non solo big: ecco l'universo degli illustri sconosciuti già in corsa per la sfida capitolina

■ È «primarie-mania» nella Capitale. Nell'attesa che la nebbia si alzi sul quadro politico nazionale, regionale e comunale a stimolare personaggi più o meno politici c'è una sola certezza: le consultazioni popolari per la scelta del candidato a sindaco. Quelle del Pd, o del centrosinistra, sono fissate il 20 gennaio; quelle del Pdl, o del centrodestra, il 26 gennaio. Deputati, eurodeputati, consiglieri comunali, municipali, vip e sconosciuti. L'esercito dei candidati alle primarie capitoline si infoltisce di giorno in giorno, nel centrosinistra e nel centrodestra. Anche se l'ombra di un accordo a tavolino che potrebbe far saltare le primarie, come accaduto per il

Pd con la Regione Lazio, aleggia, eccome, su entrambi gli schieramenti. Non basta però a sedare gli entusiasmi. Le ultime adesioni alla campagna per le primarie si sono avute ieri con i democratici Adinolfi e Bianchi. Nel centrodestra spunta Bianchini, consigliere del X Municipio. Mentre nella Capitale il fermento elettorale scuote anche la società civile, per le regionali si gioca ancora con le stesse carte, nell'attesa della data delle elezioni. Zingaretti non ha uno sfidante ufficiale. Alle primarie del centrodestra gli unici candidati ora sono De Lillo e Giro.

Di Mario e Novelli → alle pagine 20 e 21

## È scoppiata la sindrome delle primarie

Deputati, europarlamentari, assessori, consiglieri comunali e municipali  
Un esercito di vip e semisconosciuti per contendersi la poltrona di sindaco

### Ex Fiamma Tricolore

C'è anche il 24enne Tersigni tra i tantissimi aspiranti primo cittadino della Capitale

### Gasbarra (Pd)

«Il candidato uscirà dalla consultazione popolare» Sassoli l'uomo da battere

Susanna Novelli  
s.novelli@iltempo.it

■ È «primarie-mania» nella Capitale. Nell'attesa che la nebbia si alzi sul quadro politico nazionale, regionale e comunale a stimolare personaggi più o meno politici c'è una sola certezza: le consultazioni popolari per la scelta del candidato a sindaco. Quelle del Pd, o del centrosinistra, sono fissate il 20 gennaio; quelle del Pdl, o del centrodestra, il 26 gennaio. A dire il vero di certo c'è soltanto la data e qualche candidatura. Nessun dirigente dei due partiti maggiori ha infatti chiarito definitivamente se le primarie saranno di coalizione. Una finestra aperta per possibili alleanze. L'alleanza tra partiti infatti presuppone due criteri imprescindibili: accordo su programma e candidato. Entrambi unici. Le primarie restano comunque al momento l'unica base politica sulla quale aprire un dibattito per il futuro della città. I candidati sicuri «outsider» per lo scranno più alto del Campidoglio sono: Stefano Tersigni - lista «Roma Capitale è nostra». E rispettivamente un candidato per Casapound e uno candidato del Movimento 5 Stelle. Di nomi ad oggi non se ne fanno. Se ne fanno eccome, invece, all'interno dei

due schieramenti.

Il Pd, innanzitutto. Più organizzati e strutturati i democratici sono in grado di sfoderare già una nutrita e interessante rosa di nomi. La prima a farsi avanti nel Pd è stata Patrizia Prestipino, assessore alla Provincia e che proprio in questi giorni ha lanciato la sua campagna «Un uomo per Roma». In principio pensava di sfidare Nicola Zingaretti, adesso dovrà "combattere" contro David Sassoli, l'eurodeputato più votato del Pd che è sceso in campo poco dopo l'annuncio della candidatura di Zingaretti alla Regione. Mario Adinolfi, deputato Pd ha avviato ieri la sua campagna elettorale e, sempre ieri, la conferenza stampa che ha ufficializzato la corsa di Alessandro Bianchi, ex ministro dei Trasporti con il governo Prodi. Disponibile alle primarie anche il «big» nazionale, Paolo Gentiloni. Ci sono poi i capitolini, il capogruppo Pd, Umberto Marroni (dalemiano doc) e la decana dell'Aula Giulio Cesare, Monica Cirinnà. Al di fuori dell'universo Pd invece Sandro Medici, presidente del X Municipio, il suo annuncio, circa un anno fa, della sua candidatura alle primarie gli costò i rapporti col partito, Sel. E infatti per il partito di Vendola si è detto pronto a correre per le primarie l'assessore provinciale, Massimiliano Smeri-

glio. Da qui al 20 gennaio, comunque c'è spazio per tutti e non sono affatto esclusi altri nomi di diversa caratura.

Decisamente più corta la lista in casa Pdl e, più in generale, nel centrodestra. A chiedere le primarie lo stesso sindaco Alemanno che correrà per ottenere la riconferma alla corsa per il secondo mandato. Fino a pochi giorni fa l'unico contendente era il consigliere capitolino del Pdl, Fabrizio Santori, già presidente della commissione sicurezza e da tempo critico con la gestione alemanniana. L'annuncio di voler correre alle primarie del centrodestra è arrivato poi dal capogruppo de La Destra, Dario Rossin e dal consigliere del X Municipio, augelliano, Alessandro Bianchini. Il senatore, ex vicesindaco Mauro Cutrufo ci sta invece pensando molto





seriamente, così come è "stuzzicato" dall'ideal' ex assessore Umberto Croppi.

Ovviamente le primarie rappresentano un'esperienza diversa, e a tratti opposta, per Pd e Pdl. Il rischio piuttosto è si invertano le parti. Per le regionali il nome di Zingaretti è stato deciso in una stanza chiusa. Non è escluso che possa avvenire lo stesso per il candidato capitolino. «A Roma avanza una forte alternativa alla destra, capace di battere la destra che si è dimostrata incapace di gestire la capitale», ha detto ieri il segretario regionale Enrico Gasbarra (che nonostante le smentite resta il candidato in pectore). Subito le

osservazioni del Pdl: «e le primarie?». La precisazione di Gasbarra «il nome uscirà dalle primarie» non riesce però a fugare i dubbi. Tranne quelli dell'Udc che con il segretario romano, Ignazio Cozzoli, ufficializza l'addio «alla politica dell'inciucio e della false interpretazioni di scena del Pd».

Nel Pdl invece le primarie servono praticamente come il pane. Non avendo svolto congressi è l'unico strumento per riequilibrare le correnti. A meno che il Pdl scompaia dalla scena politica locale. A quel punto le primarie potrebbero non servire più, neanche a loro.

→ **Centrosinistra**

**Sono nove i pretendenti per le selezioni del 20 gennaio**

			
<b>David Sassoli</b> Eurodeputato Pd	<b>Alessandro Bianchi</b> Ex ministro con Prodi	<b>Patrizia Prestipino</b> Assessore provinciale	<b>Mario Adinolfi</b> Deputato del Pd
			
<b>Umberto Marroni</b> Capogruppo del Pd	<b>Monica Cirinnà</b> Consigliere comunale	<b>Paolo Gentiloni</b> Deputato del Pd	<b>M. Smeriglio</b> Assessore di Sel
			
			<b>Sandro Medici</b> Minisindaco di Sel



**I BIG IN CAMPO**  
**Si defilano**  
**ma potrebbero**  
**candidarsi**

→ **Centrodestra**

**Il 26 gennaio**  
**Gianni sfidato**  
**da oppositori**  
**e dall'ex vice**



**Gianni Alemanno**  
Sindaco uscente



**Fabrizio Santori**  
Consigliere comunale



**Gasbarra**  
Segretario Pd  
del Lazio



**Riccardi**  
Ministro del  
governo Monti



**Mauro Cutrufo**  
Ex vicesindaco



**A. Bianchini**  
Consigliere municipale



**Dario Rossin**  
La Destra



**Barca**  
Ministro del  
governo Monti